

ATTUALITÀ

MASSIMO GRAMELLINI COMMENTA LA DAD

p.5

SCUOLA

I MAESTRI PORTANO LA SCUOLA IN STRADA

p.**6**

SPECIALE

SCATTI PROSPETTICI DEI GIOVANI

p.14

MUSICA

I NOSTRI CONSIGLI PER I REGALI DI NATALE

p. **24**



Direttore responsabile Renato Truce Vice direttore Lidia Gattini Redazione nazionale Chiara Di Paola In redazione Gaia Ravazzi, Francesco Tota, Max Truce Redazione crossmediale

Chiara Colasanti, Riccardo Cotumaccio Impaginazione Flena Pisoni

Redazione di Roma

Via Nazionale, 5 - 00184 Roma tel. 06.47881106 - fax 06.47823175 e-mail: redazione.roma@zai.net Redazione di Torino

Corso Tortona, 17 - 10153 Torino tel. 011.4143052 - fax 011.0704153 e-mail: redazione@zai.net

Redazione di Genova

Corso Gastaldi, 25 - 16131 Genova tel. 010.8936284 - 010.8937769 e-mail: redazione.liguria@zai.net

Dal laboratorio dei giovani reporter

Martina Sbrenna, Nicolò Inzaina, Raffaele Caliò, Eva Barca, Elio Sanchez, Ninon Thomas, Mael Saussereau, Yanis Frai, Milo Bodin, Alexandre Milovan, Stefan Djordjevic, Thomas Brunet, Erdogan Yilmaz, Lindsay Olomo, Alain - David Batota Kissala, Giulia Costantino, Francesco Zago, Giulia Farfariello, Gaia Canestri, Elisa Ortuso, Gianni Bellu, Matteo Luvisi, Andrea Delcuraro, Aurora Bernabiti, Erika Bochicchio, Julia Kaitell, Lidia Vitale, Valeria Tucciarone, Carlotta Vecchi, Edoardo Sacco, Emilio Meo, Emma Rossi, Francesca Baraldi, Keren Roccaforte, Maya Cadoni, Mia Mancati, Orestis Gherardi, Sara Caiti, Sara degli Esposti, Sara Franchini, Tommaso Taurino, Alexander Borlenghi, Alessia Cantarella, Armando Pio Guerra, Bianca Cavallotti, Giada Gandolfi, Greta Conti, Iacopo Ferrari, Melissa Gualano, Nada Talbi, Pierpaolo Arata, Rebecca Attolini, Riccardo Monticelli, Anna Sall, Elena Pasaresi, Giordano Fazioli.

Fotografie

AdobeStock, Wikimedia Commons, Thomas O'Loughlin

Sito web

www.zai.net

Pubblicità

Mandragola editrice s.c.g. tel. 011.19856434

Editore Mandragola Editrice

Società cooperativa di giornalisti Via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa

Premiato Stabilimento Tipografico dei Comuni Soc.Coop Via Porzia Nefetti, <u>55</u> 47018 Santa Sofia (FC)

Anno 2020 / n. 9 - dicembre Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 486 del 05/08/2002

Pubblicazione a stampa

ISSN 2035-701X

Pubblicazione online

ISSN 2465-1370

Abbonamento sostenitore: 25 euro Abbonamento studenti: 10 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti

MANDRAGOLA Editrice s.c.g. versamento su c/c bancario IBAN IT98R0707237100000000412216

La testata fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs. 70/2017 (ex L. 250/90)





ZAI.NET WWW.ZAI.NET **SOMMARIO**

	à	
ΔΤΤΙΙΔΙ	ITA	

La scuola non si ferma	4
La solitudine non diventi normalità	5
■ SCUOLA	
Affacciati alla finestra	6
Scene di ordinaria DaD	7
PROGETTI	
Scuole chiuse e disabilità	8
Pietre d'inciampo ad altezza occhi	9
"Ho scelto di dar voce ai ragazzi"	10
■ ESTERO	
E da voi come si torna fra i banchi?	11
Il mio viaggio in piena pandemia	12
■ PROGETTI	
Scatti prospettici dei giovani su e per il territorio	14
■ MUSICA	
Uso il RAP per arrivare ai miei studenti Lunatik	23
Un disco è sempre una buona idea	24
■EQUILIBRI	26
QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO	29

PASSWORD DEL MESE: DUEMILAVENTI



IL MESE IN UNA PAGINA

Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la password DUEMILAVENTI Xe goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.





VIDEO





INTERVISTA



.....

FOTO



PAGELINK



INFOTEXT

PDF



Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia, è realizzato anche grazie al contributo di:

Main sponsor















Media partner

Noi siamo pronti a scommettere! "**Duemilaventi**" significherà, nelle nostre vite, ben più di un numero, ben più di un anno: sarà (o è già) **una parola iconica** di un periodo che parte con le migliori aspettative e si conclude in modo decisamente funesto. E ora che siamo al suo traguardo,

già pensiamo al "Duemilaventi" come all'anno della pandemia. Il 31 dicembre 2019, quando tutti erano riuniti, con familiari e amici, a festeggiare e a prepararsi per l'ingresso del nuovo anno, nessuno si sarebbe aspettato ciò che è accaduto.

Abbiamo accolto questa cifra così particolare e tonda con speranza ed eccitazione e dopo pochi mesi ci siamo ritrovati chiusi in casa, circondati dalla paura e da un inquietante senso di claustrofobia. Poi la gioia di rincontraci e stare insieme, seppur muniti di protezioni, la consapevolezza di quanto sia preziosa

la parola "libertà"; l'incontenibile gioia di un'estate che sembrava portarci nuovamente alla normalità e di nuovo la paura, la categorizzare delle regioni in zone di diversi colori con un coprifuoco da dover rispettare. Si è parlato di terrorismo mediatico, di bar e ristoranti obbligati alla chiusura anticipata, di manifestazioni, di contagi, guarigioni e di un numero insopportabile di decessi. E ora che

siamo a dicembre – e invece delle case sono le persone a ritrovarsi "addobbate" con mascherine e guanti di plastica – il Natale e le feste avranno tutt'altro sapore, ma quest'anno così iconico e sui generis rimarrà per sempre impresso nelle nostre vite e nel vocabolario di tutti noi. E a quanto pare non siamo gli unici a pensarlo, se persino il *Time* l'ha messo (e cancellato) in copertina come "peggior anno di sempre: pandemia ma non solo. Mai visto niente di simile da decenni. Aggiungiamolo all'enciclopedia: "Duemilaventi", sostantivo maschile singolare, sinonimo di devastazione

ma anche di una **forte caparbietà**. Quella che vi raccontiamo in questo ultimo numero dell'anno.



Questo mese hanno partecipato:



Eva Barca

17 anni e al
terzo anno di
liceo scientifico.
Innamorata
del mare, della
natura, delle
vecchie librerie e di
qualunque forma
d'arte. Non esce
senza macchina
fotografica e, anche
se non sa ancora
quale sarà la sua
strada, non vede
l'ora di scoprirlo.



Nicolò Inzaina

di Calangianus, 18 anni, frequenta il Liceo classico G.M. Dettori. Studia pianoforte, adora soprattutto la musica classica. Appassionato di cultura in generale. Vorrebbe fare un lavoro che gli permetta di divulgare la cultura e magari dirigere un'orchestra.



Francesco Zago

Ha 19 anni e
frequenta la
facoltà di Filosofia
perché lavorare è
sopravvalutato.
Nel tempo libero
ascolta moltissima
musica e legge
autori russi morti
suicidi, oltre a
scrivere per Zai.
Net. Da marzo
2020 pensa
più o meno

ininterrottamente

ai concerti a cui non è andato.



LO SAPEVATE CHE BASTA UN COLPO DI MOUSE PER ENTRARE NELLA REDAZIONE DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL GRUPPO DI REPORTER PIÙ GIOVANE D'ITALIA?

LORO L'HANNO FATTO!

COLLABORA CON NO!!

SCRIVICI A:
REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET
O SULLA PAGINA FB DI
ZAI.NET

LE STORIE di Nicolò Inzaina, 18 anni

La scuola non si ferma

Iniziative di studenti, professori e presidi che rispondono "presente" ai tanti ostacoli che sembrano voler fermare la scuola



Tornare a scuola in presenza: fino a settembre una certezza per studenti e professori che durante l'estate hanno vissuto l'attesa con motivazione e una certa dose di incredulità. Ci si aspettava che l'esperienza del lockdown sarebbe stata un brutto ricordo ma non potevamo sapere che sarebbe stata solo questione di tempo prima che tutti ci rassegnassimo all'idea di "andare a scuola" dietro uno schermo scuro, illuminato solo dai volti dei compagni proiettati su di esso. L'emergenza sanitaria, infatti, ha decretato nuovamente il ritorno alla tanto odiata didattica a distanza e la scuola si è fermata. Avete idea di cosa significhi per un adolescente? Abbattimento, tristezza, sconforto, sfiducia.

Tuttavia, la tenacia di studenti, docenti e presidi ha permesso alla scuola di **sopravvivere** nonostante gli infiniti ostacoli che sembrano volerla uccidere. La scuola non si ferma grazie alle iniziative dei singoli, a chi continua a concepirla in primo luogo come rapporto umano.

È il caso delle giovani 12enni Anita e Lisa, determinatissime studentesse della scuola media Calvino di Torino che hanno deciso di protestare contro la DaD svolgendo la lezione per strada. L'iniziativa delle due ragazze torinesi, in poco tempo, ha fatto il giro del web e si sono diffusi

in tutta Italia numerosi **flash-mob** di questo tipo, ribattezzati "**Schools for Future**" che, nonostante il nome, non hanno nulla a che vedere con manifestazioni caotiche, slogan e folle belluine: l'unica regola è armarsi di computer e wi-fi per seguire la lezione in DaD davanti alle proprie scuole.

Un altro esempio significativo ci giunge sempre dal Piemonte, a Cuneo. Stavolta protagonista Sara Masoero, docente di storia dell'arte al liceo Peano-Pellico: l'insegnante, munita di banco e cartelloni, ha voluto manifestare tenendo una lezione nel porticato di Corso Giolitti, sostenuta da alunni e colleghi mossi dallo stesso spirito; o ancora il Comune di Reggio Emilia ha trasformato l'intera città in una scuola a cielo aperto, dove

una banca, un agriturismo, un museo si trasformano in aule per bambini e bambine. E che dire della 3D dell'istituto Ludovico Pavoni di Tradate, che ha deciso di **mettere le foto dei ragazzi sui banchi** per far sentire meno soli i professori?

Nel mio piccolo – perdonerete la prima persona in un articolo di giornale – anche la mia classe, con la partecipazione (e vittoria!) ai *Comix Games* in pieno lockdown ha contribuito a non far fermare la scuola. Il concorso nazionale a squadre, promosso ogni anno dal Salone del Libro di Torino, ci ha permesso di avvicinarci virtualmente in un momento in cui regnavano il dubbio, la paura e la solitudine. È in quell'occasione che io e i miei compagni abbiamo avuto la certezza che la pandemia non può fermare la scuola e le nostre vite.



L'INTERVISTA di **Raffaele Caliò,** 19 anni

La solitudine non diventi normalità

A tu per tu con il giornalista Massimo Gramellini per analizzare l'impatto della pandemia sul mondo scolastico e sulla società

Le modalità di incontri "da remoto" stanno esasperando il forte individualismo già intrinseco alla nostra società. Che ruolo gioca in questo senso la chiusura delle scuole? Cosa significa il rischio di creare "Peter Pan eremiti", per usare una sua espressione?

Crescere non significa solo diventare grandi. Significa accrescersi, nutrirsi di altre persone, altre parole, altri pensieri che all'inizio non fanno parte di noi. Ecco perché un bambino o un ragazzo in solitudine non può crescere alla stessa maniera di un coetaneo che ha la fortuna di avere scambi con altri. Naturalmente ora è un momento speciale, siamo tutti chiamati a dei sacrifici, e gli studenti e i loro insegnanti hanno dato una prova straordinaria di serietà, impegno, responsabilità. Dobbiamo però evitare un pericolo: abituarci a pensare che tutto ciò sia normale. Dobbiamo continuare a vivere la solitudine come un'eccezione, necessaria in certi casi, ma limitata nel tempo.

L'altro rischio della DaD è la crescita del divario tra scuole in zone centrali e zone periferiche. Potrebbe tradursi in un crescente divario anche nel futuro, tra cittadini di Serie A e di Serie B?

La scuola è il terreno da cui tutto parte: il nostro senso di socialità, di giustizia, di rispetto. E naturalmente di uguaglianza. Il senso della scuola pubblica era ed è proprio questo: non importa da dove parti; se abbiamo un'educazione uguale per tutti, tutti possono avere le stesse opportunità nella vita. Per questo è importante che, almeno nello studio, le differenze non esistano. E per questo è drammatico se la pandemia arriverà a segnare un divario nell'accesso allo studio.

A differenza delle scuole di secondo grado, quelle di primo sono rimaste aperte. L'impressione è che questa scelta sia stata presa per pura esigenza di babysitteraggio. Ha avuto anche lei questa impressione?

Può darsi che le ragioni siano state entrambe, ma certo sono entrambe importanti: dire che un bambino piccolo deve stare a casa, significa anche dire che uno dei due genitori deve stare a casa. E indovinate su quale dei due genitori cadrebbe la scelta, nel 90% dei casi? Ecco così che si aggiungerebbero **nuove discriminazioni**. Quello che mi ha sorpreso, casomai, è stata la decisione di **applicare la DAD dalla seconda media in avanti**: abbiamo deciso che uno studente di undici o dodici anni è **magicamente diventato grande**. Come scatto di crescita, non male!

In tempi non sospetti, lei ha parlato della scuola come ingranaggio della società moderna, nella quale lo studente deve andare avanti per poi raggiungere degli obiettivi, quasi a livello aziendale. La decisione di chiudere le scuole fa parte di questa perdita di senso dell'insegnamento e dell'apprendimento scolastico?

La decisione di chiudere le scuole fa parte soltanto di





LA STORIA di **Eva Barca,** 16 anni

Affacciati alla finestra

Il racconto del maestro e della Preside che portano la _____ scuola sui balconi e per le strade



A Napoli, nei Quartieri Spaqnoli, all'alba di questo nuovo periodo di chiusura, la scuola elementare Dalla Parte dei Bambini si è adoperata per evitare di rischiare nuovamente l'allontanamento tra scuola e alunni portando le lezioni fuori dalle mura scolastiche. Tutto sotto la quida della Preside Rachele Furfaro e grazie all'intraprendenza dei docenti come il maestro Antonio Stornaiuolo, conosciuto da tutti come il maestro della Dab (didattica dal balcone). "Ouando le scuole sono state chiuse sentivo la necessità di mantenere un rapporto con i bambini e mostrar loro che anche nei giorni di paura e di panico fosse possibile trovare una strategia per non perdere il contatto - ci ha raccontato -. Per me è stata una gioia ed un grande divertimento, così come per i miei alunni che, dopo un primo momento di spaesamento, hanno reagito positivamente e con il solito interesse. La didattica frontale? Spesso porta l'insegnante ad avere una forte autorità sugli alunni e ha come consequenza l'imposizione diretta del proprio pensiero. Nella nostra realtà non ci sono cattedre o file di banchi, si fa lezione in cerchio e si è sempre aperti al dialogo e alle idee dei bambini. La scuola in questo modo non diventa un obbligo noioso, senza nessuno stimolo, ma fa sentire tutti parte di una grande comunità". Dello stesso parere la Preside Furfaro, che ha risposto alle nostre domande:

In cosa consiste il progetto *Foqus*, di cui Lei è presidente, e cosa intendete per rigenerazione urbana?

Foqus - acronimo di Fondazione Quartieri Spagnoli - nasce per la sola volontà di una scuola, senza appoggio di Assessorato o altro, dopo essere stata contattata dalle suore in possesso del monastero, ormai vuoto, con la speranza che potessimo dargli nuova vita. Ciò che ci interessava era la possibilità di traslare i percorsi educativi in un ambito più ampio, quello cittadino. In questo spazio vuoto abbiamo creato ben ventuno diverse attività (aperte al pubblico) lavorando sulle linee guida di auto-imprenditorialità e ibridazione dei corpi sociali.

A ottobre la notizia delle lezioni dai balconi era su tutti i giornali, eppure la sua scuola incentiva queste pratiche da sempre.

Penso che chiunque voglia assumersi il compito di formare bambini e ragazzi non può non creare spazi di contaminazione sociale. La scuola è il principale laboratorio di inclusione, dove ridisegnare i concetti di comunità, insegnando la cooperazione e costruendo le condizioni per educare al confronto reciproco. Lo facciamo sia accogliendo ragazzi da ogni ambiente sociale e con grandi differenze fra loro, che imparano a relazionarsi tra pari e non solo, sia attuando strategie alternative di insegnamento.

La pandemia di Covid ha causato un aumento della dispersione scolastica?

Si è sicuramente acuito il divario tra coloro che hanno potuto accedere all'educazione a distanza e coloro che invece non hanno avuto questa opportunità. Quest'ultima non dipende solo dalla carenza di strumenti tecnologici, molto più spesso dalla mancanza di spazi di concentrazione e di attenzione, per lo più in contesti familiari non sempre tranquilli. Ed è proprio per intervenire su questo aspetto che nel momento in cui è stata chiusa fisicamente la scuola, è nata la scuola dai balconi.



Dicembre 2020 **Zai.net**

DA RIDERE di **Elio Sanchez,** 19 anni

Scene di ordinaria DaD

Gaffe e scene imbarazzanti in piena lezione a distanza

È vero, la Didattica a Distanza è uno strumento di stress e causa di numerosi attacchi d'ira... specialmente quando la connessione (o la concentrazione) vengono meno. Allo stesso tempo, però, è in grado di regalare momenti esilaranti e di pura comicità, a partire dalle numerose gaffe di professori e alunni. Può capitare ad esempio che rimangano attivo il microfono e la videocamera mentre parla un compagno o il professore e a quel punto... la risata è garantita! Ma vediamo insieme alcune delle gaffe più imbarazzanti.

È diventato virale il video dello studente che si lamenta al telefono della lezione che sta seguendo: "Niente amò – dice in dialetto alla fidanzata – ormai mi hai chiamato... Non ce la faccio più!". Immediata la risposta del professore, che piccato replica: "Ragazzo mio no so che dirle se lei non ce la fa più".

"Questi li uccido come scendo giù" sbraita uno studente arrabbiato con i docenti; "Ma chi uccidi che ti sento!" ridacchia di tutta risposta il docente.

"103 su 110? Bastardi!" commenta davanti a tutta la commissione uno studente che ha appena ricevuto la proclamazione di laurea.

"Manco mangiare in pace posso, che

sta **** deve fare lezione" impreca una ragazza a microfono acceso.

Ma le gaffe non capitano solo ai ragazzi e in rete si moltiplicano video di **professori colti in flagrante** dalle videocamere: uno ha appena letto la notizia della positività di Cristiano Ronaldo al Covid e prende a esultare in piena lezione: "Aaaah che bella notizia! Evvai!"; uno dimentica la webcam accesa e si lascia vedere dagli studenti in bagno; uno condivide uno schermo con il resto della classe lasciando intravedere i siti visitati... non esattamente professionali!

Insomma, se volete farvi quattro risate, a volte una bella lezione in Dad è più efficace di una serie Netflix!



LE MAMME

Scuole chiuse e disabilità

Un esempio virtuoso di scuola che riesce a restare al fianco dei ragazzi con disabilità e alle loro famiglie

Il ritorno della DaD deve essere suonato come un incubo alle orecchie dei ragazzi con disabilità e delle loro famiglie. Con la seconda chiusura delle scuole è stato per lo meno concesso loro di frequentare in presenza, seppure in modo isolato rispetto ai compagni che continuano a seguire le lezioni da remoto. Il senso di abbandono e diversità è il sentimento più diffuso, ma la sensibilità di singoli istituti è – ancora una volta – ciò che permette alla scuola di sopravvivere. È il caso dell'Istituto Superiore Telesi@ di Telese Terme (BN), che ha da sempre un occhio di riguardo per i ragazzi con disabilità. "La Preside Di Sorbo è il motore di tutti noi" ci racconta la professoressa Volpe, referente BES. "È un istituto che dal punto di vista dell'integrazione umana, della solidarietà, della tolleranza non ha eguali" ci conferma la mamma di un alunno con disabilità cognitive, con la quale entriamo nel vivo di una realtà virtuosa che ci rende orgogliosi di come la scuola italiana stia riuscendo a stringere i denti e andare avanti.

Facciamo un passo indietro. Durante il primo lockdown anche i ragazzi con disabilità sono stati costretti a vivere la scuola attraverso la DaD. Come ha vissuto quell'esperienza?

Il primo lockdown per mio figlio è stato un momento di avvilimento con un contraccolpo importante sulla sua condizione emotiva. Per i ragazzi con disabilità le difficoltà a dialogare tramite un computer sono insormontabili, soprattutto perché non c'è autonomia nell'utilizzo della tecnologia. I professori si sono dati molto da fare anche con l'assegnazione di attività da svolgere tramite whatsapp ma naturalmente dovevo affiancarlo continuamente e la crescita non è stata proficua.

Questa volta il Dpcm prevede invece che i ragazzi con disabilità possano seguire le lezioni in presenza. È un compromesso che funziona?

lo ho accolto questa soluzione con **grande gioia**. È il segno di una considerazione concreta nei confronti dei ragazzi con disabilità. **L'istituto Telesi**@, in particolare, ha recepito queste indicazioni con estrema prontezza. Inizialmente, per mio figlio c'è stata un po' di incertezza nel **non ritrovare i compagni**, ma grazie ai professori e all'istituto anche questa difficoltà si è venuta ad appianare. Ora ha la possibilità di mantenere un contatto con i ragazzi e allo stesso tempo di lavorare in modo adeguato alla sua situazione. **La ritrovata stabilità** è stato un enorme passo in avanti.

L'istituto Telesi@ ha sempre avuto un'attenzione in più per i ragazzi con disabilità. Qual è la sua esperienza?

La nostra esperienza è **estremamente positiva**. Abbiamo vissuto con angoscia il passaggio dalle medie alle superiori. Invece non c'è stato **mai un problema**: è un istituto che dal punto di vista dell'**integrazione umana, della solidarietà**, della tolleranza non ha eguali. Non c'è mai stato un momento critico o difficile, l'integrazione avviene a 360 gradi.



Il **Telesi**@ è l'istituto capofila di *Orientability*, il progetto che promuove l'orientamento per studenti con disabilità anche per eludere il rischio della fuoriuscita precoce dalla scuola. L'attività di orientamento, sviluppando azioni ad hoc, sarà da supporto all'aumento di possibilità per gli studenti di approfondire ambiti che determineranno poi le scelte scolastiche e in seguito anche quelle lavorative.

IMPARARE A RACCONTARE



Il laboratorio scolastico che unisce ricerca d'archivio e creatività cinematografica per attivare la memoria della Shoah

Un laboratorio in presenza e on-line per realizzare podcast radiofonici e video per raccontare la storia delle persone deportate della loro città alle quali sono dedicate le pietre d'inciampo: il progetto Proiettiamo sui muri la storia delle pietre d'inciampo, ideato da Serena Cecconi, consulente esperto per le Istituzioni, e Lidia Gattini, di Mandragola Editrice è nato dalla necessità, in questo periodo di emergenza Covid-19, di proporre alle scuole un originale laboratorio sulla Shoah e un evento celebrativo che si potesse realizzare in sicurezza, ma con il coinvolgimento studentesco e della cittadinanza. L'Istituto Savoia di Chieti ha aderito con convinzione come capofila, in rete con il Liceo Toschi di Parma e l'Istituto di Istruzione Superiore Aldini Valeriani di Bologna, al progetto finanziato dal Miur attraverso il Bando Promozione di eventi istituzionali, giornate, ricorrenze nazionali e campagne di comunicazione.

Gli studenti delle scuole aderenti al progetto, circa ottanta, dopo una fase preparatoria a cura dei giornalisti di *Mandragola Editrice* che si sta svolgendo da inizio novembre, con il supporto di un maestro d'arte, verranno coinvolti nei laboratori.

Le Pietre d'inciampo, ideate dall'artista berlinese Gunter Demnig, consistono nell'incorporare nel selciato strada-le della città, davanti alle ultime abitazioni delle vittime di deportazioni, piccoli blocchi in pietra ricoperti con una piastra di ottone su cui sono incisi il nome della perso-

na, l'anno di nascita, la data, l'eventuale luogo di deportazione e la data di morte, se conosciuta. "L'intento del progetto è di farle rivivere anche sulle facciate dando l'opportunità a moltissime persone di conoscerne la storia" ci spiega Lidia Gattini. Infatti, il **27 gennaio 2021**, in un evento diffuso, che coinvolgerà le città delle scuole in rete, sarà proiettato sulla facciata di un edificio pubblico (municipio o istituto scolastico) il filmato, realizzato dagli studenti, che partirà dalla mappatura delle "pietre d'inciampo" in Europa per focalizzarsi su quelle poste nelle singole città: **come in un viaggio nel tempo** le pietre d'inciampo racconteranno le storie delle vittime.

I podcast, sempre a cura degli studenti, saranno diffusi attraverso una pluralità di media: periodici, radio, piattaforme social, web. Inoltre, gli stessi autori il 27 gennaio li condivideranno sui propri profili realizzando una catena di tutti i loro contatti social.

Proiettiamo sui muri la storia delle pietre d'inciampo è già un format che potrà essere messo a disposizione delle scuole e delle Amministrazioni. "In tempi di Didattica a distanza, laboratori come questi, che proseguono presso la scuola in sicurezza, coinvolgono gli studenti in attività stimolanti e li fanno sentire ancora parte della comunità scolastica in un'interazione continua con i coetanei, combattendo l'isolamento davanti al computer nelle mura domestiche" ci spiega l'ideatrice Serena Cecconi.

RADIO A SCUOLA

"Ho scelto di dar voce ai ragazzi"

Il racconto della Preside che guida la riscossa della scuola portando la radio negli istituti di periferia

"La mia passione è ascoltare gli altri e per questo ho pensato che potremmo costruire una radio in cui le persone sono libere di esprimere i propri sentimenti e le proprie situazioni di disagio". Andrea, studentessa dell'I.I.S.S.D'Aguirre Salemi - Alighieri Partanna, Sicilia, ha le idee chiare: la radio può essere uno strumento potentissimo. Ed è esattamente con questo spirito che nasce il progetto Vibo on air, che mette in rete scuole di territori difficili del nostro Paese e lo fa nonostante il momento così delicato. Presidi come Francesca Accardo, dell'istituto siciliano, sono le colonne portanti di una riscossa che parte dai margini e che mette al centro il mondo della cultura.

Ascolta l'intervista scaricando gratis l'app di Zai.net

scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



Qual è il significato di partecipare al progetto *Vibo on air* in questo particolare momento storico?

Rappresenta un'attività di crescita in un momento storico difficilissimo. La scuola ha lavorato tutta l'estate per rendere possibile la didattica in presenza: nessuno del personale è andato in ferie e poi, nell'arco di neanche un mese, ci siamo nuovamente trovati catapultati nella DaD. È stato un duro colpo e ci siamo sentiti tutti smarriti,

sia i ragazzi che gli adulti. Vibo on air è arrivato nel momento opportuno per consentire ai giovani di incontrarsi, seppure online, in un contesto diverso dalla classica lezione; si sono risollevati e alzati in piedi, riscoprendo la voglia di combattere dopo l'abbattimento iniziale. Grazie al progetto, i ragazzi hanno ritrovato la volontà e la voglia di far conoscere la propria realtà.

Cosa vogliono comunicare i ragazzi?

Il loro stato d'animo e il fatto che ci sono e non vogliono arrendersi a una situazione più grande di loro; che hanno fame di sapere e sete di cultura. La nostra scuola si trova in un territorio molto difficile, a cavallo tra 3 comuni e con ben 5 plessi, ma il riscontro è stato incredibile: abbiamo avuto un numero esorbitante di richieste di partecipazioni con una voglia di collaborare impressionante.

Il compito della scuola, grazie a iniziative come queste, si arricchisce di ulteriori significati...

Con la pandemia che stiamo vivendo, abbiamo preso veramente consapevolezza del ruolo della scuola, che è diventata un punto di riferimento sia per gli alunni che per i genitori e in generale per tutto il territorio. La scuola è il pilastro a cui aggrapparsi, è l'ambiente che c'è, che dà supporto ai ragazzi, che li incoraggia e li fa vivere in maniera serena. La scuola non si ferma al termine delle 5 ore di lezione: continua tutto il giorno, i docenti sono sempre in contatto con i ragazzi perché di questo i nostri ragazzi e i nostri territori hanno bisogno. La scuola c'è e in questo momento ancor di più.

Perché la radio?

Lo abbiamo chiesto allo psicologo Manuele Jorio, co-ideatore del progetto insieme al team di Mandragola Editrice.

"L'immagine è uno strumento che trasmette in genere impressioni, suggestioni, imbonimenti, e quindi realizza una comunicazione che può essere persuasiva, ma spesso piatta e superficiale, in cui è difficile andare in profondità nel sé e negli altri. La parola, al contrario, consente di rivedere i propri pregiudizi, di superare le timidezze derivanti dal sentirsi imperfetti, di comunicare idee ed emozioni, di confrontarsi con gli altri in un rapporto dialettico, che è quello che fa maturare."

A CONFRONTO

di Ninon Thomas, Mael Saussereau, Yanis Frai, Milo Bodin, Alexandre Milovan, Stefan Djordjevic, Thomas Brunet, Erdogan Yilmaz, Lindsay Olomo, Alain – David Batota Kissala



Voliamo in Francia, dove i ragazzi della 3ème della scuola media Albert Camus di Le Mans ci raccontano la loro seconda quarantena

In Francia siamo di nuovo in lockdown dal 30 ottobre ma questa quarantena è un po' diversa rispetto alla prima. Questa volta, infatti, le scuole sono rimaste aperte, come i supermercati, le farmacie e le panetterie: tutto il resto, invece, è chiuso. Noi studenti andiamo normalmente a scuola tutti i giorni anche se abbiamo una serie di nuove regole da dover rispettare: tutti gli studenti, ad esempio, vanno a scuola con una mascherina per la mattina e un'altra per il pomeriggio e ogni mattina vengono separati in due gruppi per entrare, sulla base dei 4 anni della scuola media francese. Gli ingressi sono differenziati per evitare ogni assembramento anche se non sempre ciò è veramente rispettato. Per le lezioni di educazione fisica ci togliamo le mascherine per correre e per gli esercizi con forte sforzo fisico, ma non possiamo cambiarci negli spogliatoi; come conseguenza, purtroppo, alcuni studenti si cambiano nei bagni comuni. In classe è obbligatorio lavarsi le mani con il gel idroalcolico all'inizio di ogni ora di lezione, ma la vera novità, per noi studenti di scuola media, è che da qualche settimana non cambiamo aula ogni ora e restiamo quasi sempre nella stessa dalla mattina alla sera, tranne che per le lezioni di scienze, italiano, musica ed educazione artistica. Prima, invece, cambiavamo classe ogni ora perché a scuola abbiamo delle aule tematiche per ogni materia.

Come detto prima, ci sono situazioni dove le misure di sicurezza sono minime o difficili da adottare, come per esempio in mensa. Noi **mangiamo il nostro pranzo divisi per classi**, ma tutti assieme nello stesso ambiente, senza poter mantenere le distanze e ovviamente senza indossare le mascherine.

Tuttavia, la scuola ci permette di rimanere attivi e di vedere i nostri amici, i nostri compagni di classe, i nostri professori. Tutto il resto per il momento è proibito. Leggi la versione
in lingua
originale
scaricando gratis
l'app di Zai.net
e utilizzando la
password del
mese (pag. 2)

"Ogni corso di sport, disegno o musica esterno alla scuola è sospeso" dice infatti Thomas, e come tutti in questo momento, anche noi abbiamo paura e inquietudine per la nostra salute e quella delle nostre famiglie; o di "rischiare di perdere qualcuno di importante per noi" per citare Yanis e Milo. Ma noi non molliamo, ci adattiamo a questa nuova ondata consapevoli e prudenti e, come dice Mael: "Non dobbiamo permettere a questa pandemia di farci perdere la speranza in noi stessi e in chi ci è vicino!".



L'esperienza di Susanna, volontaria in una scuola francese con il Corpo di solidarietà europeo per Joint

Iniziamo presentando l'associazione di cui fai parte: cos'è *Joint*?

Joint è un'associazione di promozione sociale che lavora con i giovani e che si occupa di diversi progetti sia in Europa che fuori. Sono principalmente progetti che riguardano gli scambi culturali tra ragazzi, a partire dal programma Erasmus fino a progetti più complessi come quello di cui faccio parte io: il corpo di solidarietà europeo.

Ora sono tre mesi che ti trovi in Francia per un progetto con Joint. In cosa consiste la tua esperienza?

Esatto, mi trovo qui in Francia e lavoro in una scuola superiore con l'obiettivo di **promuovere la cultura europea** e di diffondere tra i ragazzi la conoscenza di culture diverse dalle loro. Svolgiamo diverse **attività di apprendimento non formale** per promuovere sia la cultura ma anche i progetti offerti ai ragazzi dall'Unione Europea. Inoltre, ogni volontario - oltre a diffondere la cultura europea - promuove la sua stessa cultura, quindi sono qui anche per far conoscere il patrimonio italiano.

Perché è importante diffondere questo sentimento europeo? È già sviluppato tra i ragazzi?

Secondo me al liceo manca la formazione di base su questi temi. lo lavoro in una scuola di una zona rurale della Francia e mi trovo davanti a un livello di consapevolezza abbastanza basso da parte dei ragazzi. L'obiettivo del progetto però è proprio quello di coinvolgerli e noto molto interesse da parte loro.

Ci troviamo in un momento particolare anche e soprattutto per il mondo scolastico. In Italia sia a marzo che ora sono state chiuse le scuole, almeno le superiori, cosa che non è accaduta negli altri paesi europei. Tu in Francia lavori proprio nelle scuole. Come pensi che stia resistendo il mondo scolastico?

Ritengo che sia la **tutela della salute** che quella **dell'istruzione** siano importanti. Qua la situazione procede seguendo tutte le misure di sicurezza, ma non biasimo neanche la scelta del nostro Governo che ha deciso di salvaguardare la salute.

Joint e i suoi volontari, come te, sono convinti che viaggiare sia un'esigenza di crescita e di progresso sia a livello individuale che comunitario. In questo periodo di immobilismo, per i giovani, è diventato sempre più difficile prendere un aereo. Qual è la perdita, sotto questo punto di vista, che ci sta portando la pandemia? E come hai fatto tu a viaggiare nonostante tutto?

La perdita di esperienze e di scoperte a cui siamo sottoposti noi giovani in questo periodo è incalcolabile. Viaggiare e conoscere diverse culture ha un'importanza fondamentale nel percorso di crescita. Quando sono partita per venire qua era agosto e la situazione era ancora sotto controllo, ma credo sarei partita ugualmente anche se mi fossi ritrovata in un periodo più complesso. È un'esperienza che sentivo proprio la necessità di fare.





PCTO anche a distanza con zai.net

Sulla nostra piattaforma è possibile effettuare i percorsi di PCTO anche a distanza con modalità interattiva: i tutor giornalisti vi seguiranno nella attività!

- Corso di tecnica radiofonica
- Corso di dizione
- Corso di tecnica del suono
- Gestione laboratorio radiofonico redazione@zai.net





IL TERRITORIO

Vademecum fotografico

I consigli e gli escamotage per progettare un'uscita fotografica senza attrezzatura professionale

"A cosa serve una grande profondità di campo se non c'è un'adeguata profondità di sentimento?" se lo chiedeva il grande fotografo statunitense Eugene Smith per introdurre la sua arte. Avere uno sguardo prospettico è il primo requisito per chi decide di realizzare uno scatto. Impegnati a raccontare i propri luoghi del cuore grazie al progetto Sguardi prospettici dei giovani su e per il territorio, gli studenti dell'Istituto tecnico statale per il Turismo Cristoforo Colombo di Roma, quelli dell'Istituto Comprensivo di

Savignano sul
Panaro (MO),
del Liceo Laura
Bassi di Bologna e del Liceo
Artistico Toschi
di Parma, hanno realizzato

uno splendido reportage fotografico che ci aiuta a metterci nella giusta prospettiva. Il lavoro è stato coordinato da Andrea Gattini, Presidente dell'Università Popolare di Rosignano Solvay, esperto di spettacolo e fotografia, che ha fornito ai ragazzi alcune regole base per la realizzazione di un buon reportage fotografico. "Non abbiate paura di mettere in ballo i vostri sentimenti, fate vedere il vostro intimo - è stata la prima regola - fotografate con quello che avete dentro di voi". E per riuscire al meglio nello scopo, ecco un piccolo vademecum con cui approcciarsi alla fotografia:

- Non snobbare il telefono anche per realizzare foto più impegnate: i nostri smartphone hanno delle potenzialità incredibili e sono sempre a portata di mano. Una volta catturato quello che vi interessa, iniziate a giocare con i valori per modificare alcuni parametri. Più provate, più il risultato sarà ottimale. Ricordati di modificare la foto direttamente dall'app della fotocamera invece dei filtri dei social.

- È necessario un lavoro preliminare di studio e approfondimento: quadratura giusta può aggiungere profondità alla foto e esaltarne il contesto, usa gli elementi che circondano il soggetto principale della foto per creare una "cornice".

Sfoglia la gallery completa scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



- Fotografia signifi-

ca, letteralmente, "scrivere con la luce". La luce è naturalmente un aspetto fondamentale dei tuoi scatti ed è ottimale di prima mattina o nel tardo pomeriggio quando

la luce arriva di lato e non appiattisce i soggetti. In questo modo le figure acquistano senso di profondità ed emergono al

meglio eventuali dettagli architettonici e cromatici.

- Prendi tempo a cercare l'angolazione migliore prima di avviare la messa a fuoco. Sviluppa la tua idea prima di scattare e sposta il tuo corpo o la tua macchina fotografica per trovare l'inquadratura migliore. Cerca di renderla sempre pulita, eliminando dallo scatto eventuali soggetti di disturbo, a meno che non siano voluti.

Progetta la tua uscita fotografica con cura e buon divertimento.

A cosa serve una grande profondità di campo se non c'è un'adeguata profondità di sentimento?

prima di scattare, cerca di scoprire la storia del tuo soggetto per riuscire a ritrarne al meglio la vera anima. Tieni in considerazione anche i diritti e le normative in vigore: non tutto quello che è a portata di occhio può essere fotografato.

- Fai attenzione alla **linea dell'orizzonte!** Deve essere ben dritta.
- Sono importanti le proporzioni dei soggetti che decidi di ritrarre: cerca di dare la giusta importanza a ciò che vuoi mettere in risalto per fare in modo che venga ritratto in armonia rispetto agli altri elementi. L'in-

ROMA
Istituto tecnico statale per il Turismo Cristoforo Colombo







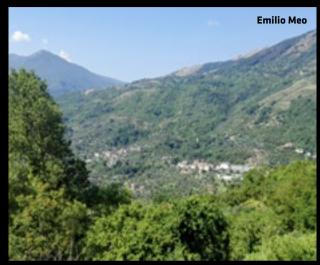






SAVIGNANO Istituto Comprensivo

di Savignano sul Panaro (MO)















PARMA Liceo Artistico Toschi di Parma













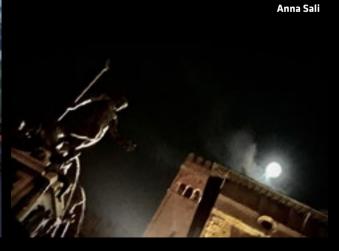
BOLOGNA Liceo Laura Bassi di Bologna



















Il progetto Sguardi prospettici dei giovani su e per il territorio, vincitore del bando Miur Emergenza Covid-19, nasce per permettere ai ragazzi delle 4 scuole coinvolte di raccontare e raccontarsi in piena pandemia. Che significato hanno i nostri territori per gli adolescenti? Con che occhi guardano la realtà che ci circonda? Coadiuvati dai giornalisti di Mandragola Editrice e da Media Literacy Foundation, durante la prima parte del progetto (da settembre a dicembre) hanno avuto modo di acquisire i fondamenti del giornalismo radiofonico per la creazione dei podcast che prenderanno il via da gennaio e saranno trasmessi in diretta nazionale sulle frequenze di ML Network. Racconto radiofonico che si affianca al racconto fotografico (con il reportage che potete sfogliare in forma integrale sul nostro sito) e al racconto scritto. Il bisogno di serenità è l'elemento che emerge con più evidenza dalla raccolta fotografica: quello dei ragazzi è lo sguardo ferito di **una generazione reclusa** senza remore in casa per la seconda volta nel giro di pochi mesi; è lo sguardo inquieto di chi cerca serenità nei propri luoghi del cuore e ce li racconta con nostalgia e amore. Lo sguardo prospettico dei ragazzi è anche quello di una generazione che vive nel rispetto dell'ambiente, portando avanti ormai da anni le proprie battaglie nel nome della sostenibilità; uno sguardo già strutturato - come emerge da alcuni scatti - o in crescita - come dimostrato da altri - che desidera tornare a vivere i propri luoghi del cuore.





UN PROGETTO INTERNAZIONALE E GRATUITO DEDICATO ALLE SCUOLE. GIUNTO ALLA SUA SETTIMA EDIZIONE IN ITALIA, IN QUESTI ANNI HA COINVOLTO COMPLESSIVAMENTE 270.000 STUDENTI DI 1.100 SCUOLE IN 90 CITTÀ DI TUTTA LA PENISOLA!

La Corsa contro la Fame è un progetto completamente gratuito aperto a scuole Primarie e Secondarie di primo e secondo grado. Ha l'obiettivo di responsabilizzare i ragazzi verso tematiche sociali, con particolare riferimento alla fame nel mondo. Quest'anno la Corsa contro la Fame aiuta a sviluppare le competenze di educazione civica richieste dal Ministero dell'Istruzione.

Lo staff del progetto fornisce alla scuola tutto il materiale e la consulenza necessaria. I nostri educatori sono pronti a svolgere didattiche anche a distanza, utilizzando la LIM o altri strumenti nelle diverse classi. La scuola dovrà solo individuare un coordinatore che segua il progetto in pochi e semplici passi:

GIUGNO - GENNAIO

FEBBRAIO - APRILE Iscrizione gratuita della scuola Attività didattica in classe o a distanza a scelta della scuola l'uso del passaporto solidale

APRILE - MAGGIO Ragazzi in azione attraverso

MAGGIO L'evento finale, una giornata di sport e solidarietà per sostenere chi ha bisogno

2020-2021

2021

LA CHIAVE EDUCATIVA DEL PROGETTO: IL PASSAPORTO SOLIDALE

I contenuti di guesto piccolo libretto, che riprendono i temi affrontati in classe, aiutano i ragazzi a spiegare la fame e la malnutrizione a parenti e conoscenti e a raccogliere

promesse di donazione proporzionali all'impegno che lo studente metterà il giorno dell'evento, sentendosi parte attiva nel contrasto a una grave piaga globale. Si tratta di un vero e proprio modello educativo in cui ogni ragazzo in azione, è un adulto di domani che sarà più responsabile e pronto a mettersi in gioco per migliorare il mondo che lo circonda.



PRIMA DELLA CORSA: La nonne promette a Chiara 50 centesimi a giro



DURANTE LA CORSA: Chiara percorre 6 giri



DOPO LA CORSA: Chiara torna dalla nonna che le darà 3 €

Contattaci per informazioni allo 0283626108, Cell. 3925756726 oppure scrivi o invia il modulo a lacorsa@azionecontrolafame.it www.azionecontrolafame.it/ sostieni/corsa-contro-la-fame 2021/7 edizione





NON CORRERE VIA... ISCRIVITI SUBITO!

(Aperto a scuole elementari medie e superiori con minimo 80 studenti)

L'ISCR	IZIONE TUITA!
ÈGRA	TUITA!

DATI DELLA SCUOLA - La scuola ha già partecipato alla c	corsa? Si No
Nome scuola	
Indirizzo	
Comune Provincia	Telefono
DATI PROF REFERENTE Nome	Cognome
Ruolo Cel	Email



LEZIONI ALTERNATIVE

di Giulia Costantino, 22 anni

Uso il RAP per arrivare ai miei studenti

Il professore-musicista che attraverso la sua musica si impegna a sensibilizzare i ragazzi su temi di attualità

Cantante e professore. Come riesci a coniugare questi due profili così diversi tra loro? Qual è la chiave vincente per comunicare con i ragazzi?

Essere cantante e professore è un bel mix professiona-

le se ti piace stare al passo con la musica che ascoltano i ragazzi. Insegnare stando attento ai loro gusti e coinvolgerli mi permette di sovrapporre entrambi i mestieri e ottenere grandi risultati. La chiave è saper ascoltare e non avere pregiudizi. È un'età difficile e a

volte ci si sente il mondo contro. Mostrare loro che una figura più grande per loro c'è e si interessa realmente, anche attraverso la musica, è un valore in cui credo.

La tua canzone Dipende Da Noi - che è stata portata an-

che al Senato - vuole sensibilizzare gli studenti sul problema dell'ambiente. Quanto è importante questo tema?

È molto importante perché sanno di essere la generazione che o si attiva per un cambiamento o lascia andare il piane-

> ta verso problemi sempre più gravi per l'ambiente. Dipende da noi è una riflessione e allo stesso tempo un invito ad agire.

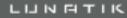
> Nel videoclip si respira ancora un'aria di normalità, essendo stato registrato prima della pandemia.



Vedere quelle immagini fa riflettere su quello che davamo per scontato. La scuola sta reagendo con responsabilità utilizzando tutte le misure di sicurezza. Personalmente, mi mancano molto i miei studenti dal vivo!

Clicca sulle note per ascoltare il meglio della musica indipendente italiana

ALEX FUSARO





NIDOJA NIDOJA (AUTOPRODUZIONE)

primo ascolto si sente che e' un album vero. All'ascoltatore il resto.

JALAN NX & OG SAMARDO | L'UOMO ISOLA (JALAN BEATS)

Le musiche aprono alla mente visioni profonde e sentieri che portano a mondi interiori. Il disco segna una decisa virata verso un minimalismo in cui tutto si regge sul dialogo tra violoncello e percussioni. Le sonorità sono prevalentemente mediterranee. Nidoja sono il duo composto da Nicoletta D'auria (violoncello) e Domenico Monaco (synt/percussioni).

Jalan e OG si incontrano in studio nel 2020, scrivono un album durante i mesi del lockdown, a distanza, e si trovano per finirlo da Giugno a Settembre 2020 in studio, a ritmo serrato. Quello che ne esce e' un album a due, rapper e producer, senza feat, senza fronzoli instagrammer. Pura musica e arte poetica. L'album parla direttamente del privato di OG, delle sue esperienze familiari e di vita. Sin dal





BANDA POPOLARE DELL'EMILIA ROSSA LA GOCCIA E LA TEMPESTA (AUTOPRODUZIONE)

di partigiani, stragi come quella di Thyssenkrupp, o un tema attualissimo come quello della Whirlpool di Napoli. Musicalmente si passa da virate prog a esplosioni rock alla The Who, a funk jazz, o suoni occitani. Accanto voci e testi molto cantautorali che si rifanno a De Andrè, in primis, ma anche Guccini.





La musica come vettore per lanciare messaggi politici è radicata nella realtà. Il nuovo disco infatti è una raccolta di canzoni che parlano



FLAVIO ADDUCCI BENVENUTI ALL'INFERNO (STORIA DELLE ORIGINI DEL BLACK METAL)

Un viaggio a 360 gradi nella storia del metal più oscuro. L'autore ripercorre 40 anni di questo genere facendo una panoramica della scena mondiale, passando dalla Scandinavia alla Russia, da Israele a Singapore, e dimostrando quanto questa cultura abbia messo radici in ogni angolo del mondo. Più che un genere, un modo di pensare, di concepire l'heavy metal esprimendone la versione satanica e blasfema per antonomasia.



SOTTO L'ALBERO



I nostri consigli natalizi da far trovare sotto l'albero. Ce n'è per tutti i gusti!

Fetch the Bolt Cutters
(2020), Fiona Apple
Stai regalando: un'ispirazione, l'essenza della creatività.

Ascoltare Fiona Apple è un'esperienza che tutti dovrebbero concedersi ogni tanto. Ma quest'anno è stata lei a farci un regalo, rilasciando dopo ben 8 anni un nuovo album. Aspettative altissime, risultati (se possibile) ancora più alti, dal momento che la cantautrice newyorkese sembra aver instillato ogni momento, ogni attimo del tempo passato a scrivere nell'album. Ci ha dimostrato che spesso le cose di qualità hanno bisogno di tempo e che creare arte richiede una riflessione, uno sguardo che dovremmo imparare ad esercitare. Dopo Fetch the Bolt Cutters è impossibile non sentirsi in qualche modo scossi, ispirati, spinti a fare qualcosa: ma cosa di preciso? È questo il punto, ci dà quello specifico input, il resto poi è una prova con noi stessi.

Hounds of Love (1985), Kate Bush

Stai regalando: un'Odissea emotiva senza tempo.

L'album che consolidò in modo definitivo la fama (di pubblico e di critica) della cantautrice britannica Kate Bush è ancora rilevante. Sul piano musicale è un emblema dello sperimentalismo coniugato ad un sound più appetibile e vicino al pop, mentre a livello testuale si tratta di un ambizioso racconto nettamente bipartito in cui dalla narrazione del microcosmo familiare ci si focalizza su quella di una donna, letteralmente naufragata nel dolore, che tenta l'approdo ad un punto saldo, ad una certezza. Un viaggio da compiere infinite volte per riscoprire, nel quotidiano, delle prospettive a tratti spaventose, a tratti di pura gioia, da abbracciare e vivere pienamente.

Cosa Faremo da Grandi? (2020), Lucio Corsi

Stai regalando: un ballo su un burrone.

Fiumi di immagini vengono gettati addosso a chi si approccia a questo disco per la prima volta, già dalla poetica title track, che apre l'album e che ci regala immagini di una bellezza particolarissima. Il modo che ha Lucio Corsi di descrivere anche le più piccole cose, a metà tra il racconto di un bambino e la saggezza del giramondo, fa scorrere le tracce in un audace mix di creazioni fantasiose e riflessioni quanto mai attuali (basti pensare al singolo Trieste). Un equilibrio tenuto in vita da del glam-rock di altissimo livello che in alcuni brani arricchisce di molto i testi, già meravigliosi (uno su tutti il brano Amico Vola Via, il cui contenuto sembra quasi un richiamo a La donna cannone). Imprescindibili e stupendi i videoclip, diretti da Tommaso Ot-





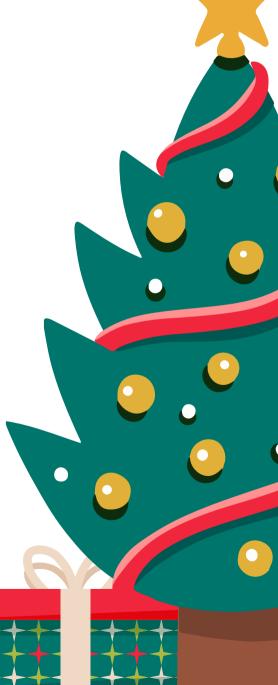
Henna (1994), Lucio Dalla Stai regalando: la brutale sincerità.

Non è il più famoso album di Dalla, ma sicuramente uno dei più intimi. Henna è un reportage, un vero e proprio documentario della vita e dei suoi dolori, perché solo dopo aver capito veramente cosa ci fa soffrire possiamo accettare di stare male e andare avanti. Adatto al periodo che stiamo vivendo, racconta come solo Dalla sa fare (tra l'ironico e il disperato, vicino come un padre) la difficoltà dell'essere soli, la perdita di contatto con ciò che ci circonda. Per questo non è escluso che possa quasi ferirci ad un primo ascolto, concentrati come siamo ora a pensare al meglio, però è uno di quei reality check che, in fondo, ci servono. Perché è il dolore che ci salverà.

Sawayama (2020), Rina Sawayama

Stai regalando: un giro frenetico in giostra.

Ricchissimo di generi musicali diversi armonizzati in modo unico, SA-WAYAMA è il primo album in studio della giovane promessa musicale Rina Sawayama, giapponese di nascita e cresciuta a Londra. Già dai suoi esordi musicali molti avevano sperato in un disco rivoluzionario, ricercato ma ascrivibile al pop, di qualità ma anche di impatto immediato. Possiamo dire che lo abbiamo avuto, perché SAWAYAMA ha tutto questo e anche di più: testi che deviano molto dal "canone" pop, tra appropriazione culturale, una prospettiva nuova e singolare sull'idea di famiglia, espressione dell'identità queer, girl power e una non tanto sottile al capitalismo sfrenato, certo senza la mancanza, ad esempio, di una ballad più sentimentale. Il tutto affrontato senza retorica, accompagnato da sonorità diversissime (il nu-metal, l'elettronica, gli sprazzi di house, I'r&b ed il pop puro degno della Britney di Blackout).



eauilbri Un libro nello zai.net

a cura di Giulia Farfariello



MEMORIA DELLE MIE PUTTANE TRISTI

di Gabriel G. Màrquez

Giunto alla veneranda età di novant'anni, un anziano giornalista solitario scopre il piacere di contemplare, nel buio, il corpo di una giovane donna che dorme, senza alcun desiderio lussurioso. Sarà questo l'amore che ha sempre cercato? CITAZIONE: "lo le replicai serio che in un affare come quello, alla mia età, ogni ora è un anno".

PERCHÉ APRIRLO: Non si può non essere colpiti dal titolo. Apparentemente sembra non avere senso o riportare a qualcosa di scabroso, ma è tutt'altro!

DOVE LEGGERLO: Al parco, in mezzo alla natura, seduti su una panchina o un telo.

EMOZIONI: Curiosità, nostalgia e amarezza.

SINESTESIA: Grigio, come i capelli del protagonista e Cara di Lucio Dalla.



di **Giulia Farfariello,** 20 anni

Un viaggio intrapreso nel vano tentativo di dimenticare l'amore. Il mare impetuoso lo riporterà da lei, dalla sua fenice, risorta dalle ceneri, in attesa di volare fianco a fianco nel cielo azzurro.

CITAZIONE: "La tempesta prese a sferzare gli attimi sospesi in cui galleggiavo. Un ramo mi trafisse il cuore, mentre una foglia, si incastrava nei capelli. Una violetta sotterranea giaceva inerme, il terreno era diventato la sua tomba latente".

PERCHÉ APRIRLO: Nell'anno in cui tutte le speranze ci stanno abbandonando, questo libro riaccende la scintilla a un'emozione che tutti siamo in grado di provare: l'amore. Esso è capace di unire due anime così diverse ma nel contempo così uguali. DOVE LEGGERLO: Al mare, lo stesso descritto nel libro, ascoltando il suono melodioso del vento che trasporta l'acqua verso la riva, creando onde spumeggianti. EMOZIONI: Fascino per quel sentimento che nella vita tutti vorremmo provare. Tristezza per la separazione di due cuori che portano ferite lancinanti, che nemmeno il tempo sarà in grado di risanare.

SINESTESIA: L'odore salato che solo un naufrago è in grado di comprendere e "The sea" dei Morcheeba, con un ritmo calmo e parole pungenti, le quali ricordano la tranquillità trasmessa delle onde.





365 GIORNI SENZA DI TE di Anna B. Campani e Raffaella di Girolamo

Il nostro Dante quotidiano

"Ahi serva Italia, di dolore ostello, / Nave senza nocchiere in gran tempesta, / Non donna di provincie, ma bordello!" (Purgatorio, Canto VI). La tempesta continua forte e impetuosa: il Covid che non accenna la sua ritirata, le alluvioni che devastano il nostro territorio, la ricerca di un commissario alla sanità per la regione Calabria, difficile da trovare senza precedenti penali. Dante, ci aveva visto bene: siamo in "gran tempesta", senza guide, disperati, ma al tempo stesso speranzosi per il futuro. ADDIO 2020!

Hai letto qualche libro interessante, ultimamente? Vuoi parlarcene? Cerchiamo collaboratori, cerchiamo te!

Scrivici a: redazione.roma@zai.net o sulla pagina FB di Zai.net

Entra anche tu nella redazione





In una fattoria inglese, un gruppo di animali che sogna la libertà decide di ribellarsi al proprio padrone, il signor Jones, trasformando il suo podere nella "Fattoria degli animali". Qui la vita sociale è regolata da sette comandamenti e il principale è: "Tutti gli animali sono uguali". Tuttavia, ben presto, qualcuno cercherà di prendere il potere.

CITAZIONE: "Quattro zampe buono, due zampe cattivo".

PERCHÉ APRIRLO: Chi vuole cercare di capire l'uomo e le relazioni sociali deve partire da un punto di vista differente; perché non iniziare da quello animale?

DOVE LEGGERLO: Non in una fattoria o in campagna...io avrei avuto paura!

EMOZIONI: Malinconia.

SINESTESIA: Se dovessi pensare a un colore, sarebbe il rosso (e credo possiate immaginare il perché) e, come canzone, *Liberi, Liberi* di Vasco Rossi.



di **Gianni Bellu,** 18 anni

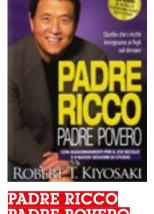
Il libro affronta una tematica molto importante: la finanza personale. Kiyosaki, con questo testo, ha cambiato il modo in cui decine di milioni di persone pensano al denaro. Il linguaggio utilizzato è diretto e semplice, rendendo il libro scorrevole. **CITAZIONE:** "Nel momento in cui vedrete un'opportunità, vedrete le occasioni favorevoli per il resto della vita".

PERCHÉ APRIRLO: La nostra vita dipende dal denaro, o almeno in parte. Possedere delle conoscenze di base riguardo il mondo della finanza personale, renderà la nostra vita più sicura.

DOVE LEGGERLO: Al centro di Milano.

EMOZIONI: Le prime pagine ci trasmettono una fortissima forza di volontà che ci permette di superare i nostri limiti. In alcuni casi, le affermazioni riportate stupiscono poiché sono totalmente controcorrente, ma l'autore fa capire che accettarle farà di noi delle persone migliori.

SINESTESIA: Arancione come il colore del denaro e *Money rain* di Boro Boro.



PADRE RICCO
PADRE POVERO
di di Robert T. Kiyosaki



di **Matteo Luvisi,** 17 anni



LEGENDA











Quello che le **donne** non meritano



Vittima di reato? E io ti licenzio

Subire un reato ed essere licenziati? È questa la storia di una maestra della scuola dell'infanzia torinese vittima di revenge porn da parte dell'ex compagno e costretta ad abbandonare il proprio lavoro dopo l'illecita pubblicazione di sue foto private. In seguito alla rottura con il fidanzato, la maestra è stata diffamata e beffeggiata per video e foto privati che sono stati divulgati dall'ex su un gruppo di calcetto. Le immagini si sono diffuse su Whatsapp con una velocità direttamente proporzionale all'ignoranza e alla delicatezza delle persone che li hanno condivisi. In poco tempo tramite genitori che hanno riconosciuto la donna come la maestra della scuola dell'infanzia dei propri figli la voce è arrivata alla dirigente scolastica che ha deciso di licenziare la donna. "Questi sono i rischi di avere una vita sessuale sregolata, se non ha calcolato bene i rischi la colpa è sua" e ancora "Errori del genere non sono ammessi e devono essere puniti" si legge sui social, a sostegno della preside che ha deciso per il licenziamento. I commenti che abitano le chat dei post sui social parlano chiaro, la donna è colpevole. Ma colpevole di cosa? Forse di essersi fidata troppo? O forse di avere una vita privata? Se questi sono i capi di accusa, allora siamo tutti colpevoli.

Lockdown, disoccupazione in rosa

Donne e lockdown, un'occasione in più per creare **divario di genere**. I numeri parlano chiaro: secondo l'Istat tra giugno 2019 e 2020 è stato registrato un **incremento di donne inattive** pari all'8,5%; 2.979.000 donne in Italia hanno dovuto rinunciare a un impiego e ancora: sono quasi il doppio le donne licenziate durante il primo lockdown rispetto agli uomini.

Con la chiusura delle scuole, per quanto sia una misura necessaria per limitare la trasmissione del Covid, **l'organizzazione familiare** di milioni di lavoratori è stata messa in ginocchio dall'impossibilità di trovare una soluzione all'**improvviso stravolgimento** in ambito domestico, cosa che in molte famiglie si è tradotta nell'abbandono del lavoro da parte di numerose donne. Ancora una volta **le disuguaglianze tornano** a penalizzare le donne: da quando l'uomo ha memoria le differenze di genere sono sempre esistite, è un retaggio che ci portiamo dietro come una palla al piede da secoli e secoli, palla che con il passare del tempo si fa sempre più pesante.

LOST MY JOB DUE COVID-19

di Gaia Canestri, 16 anni





L'improvvisa morte del **Pibe de Oro**. Diego Armando Maradona sconvolge il mondo. Si spegne nella sua abitazione a Tigre, Buenos Aires, colpito da un attacco cardiorespiratorio. Genio del calcio. rivoluzionario nella lotta del Sud contro il Nord e giocatore più forte di tutti i tempi. La sua morte è un lutto per tutto il mondo: l'Argentina si ferma per 3 giorni di commemorazione e Napoli lo venera come un Dio. Lo Stadio S. Paolo è ora per tutti Stadio Diego Armando Maradona.



Il 3 Dicembre il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha emanato il nuovo Dpcm in vista delle festività natalizie per il contenimento della diffusione del virus Covid-19. Dal 21 dicembre al 6 gennaio sarà vietato spostarsi tra Regioni e continuerà ad esserci il coprifuoco dalle ore 22 alle ore 5. Nei giorni di Natale. Santo Stefano e Capodanno saranno vietati gli spostamenti tra Comuni ma i ristoranti potranno rimanere aperti a pranzo.



Le misure di contenimento della diffusione del virus variano da Paese a Paese anche durante il periodo natalizio. Il Portogallo allenterà le restrizioni per poi rafforzarle in vista del Capodanno, la Francia allenterà le restrizioni per le feste così come la Gran Bretagna, al contrario dell'Italia. Negli **USA** la situazione continua ad essere fortemente compromessa: San Francisco ha dichiarato un nuovo lockdown per tre settimane e il totale di contagi in tutto il Paese arriva a 1,3 milioni con 287 mila morti.



L'8 dicembre 2020 i tabloid inglesi inaugurano il V-day: il giorno del vaccino. Margaret Keenan, 91 anni a breve e William Shakespeare, 80 anni, sono stati rispettivamente la prima donna e il primo uomo a sottoporsi alla somministrazione del vaccino anti-Covid Pfizer BioNtech. II ministro della Sanità inglese ha confermato via social che tutte le regioni del territorio britannico hanno ricevuto una parte delle 800 mila dosi. In questa prima fase saranno somministrate alle fasce più vulnerabili della popolazione.



L'ONU rimuove la cannabis dalla lista delle sostanze stupefacenti. Con un voto storico che vede **27 Paesi a** favore, la Commissione narcotici ha ufficialmente riconosciuto gli effetti terapeutici della cannabis. Al via nuovi studi scientifici per attestare gli usi medicinali della pianta. La decisine potrebbe condurre, in futuro, a una legalizzazione a scopo terapeutico e a una riconsiderazione delle sanzioni previste per chi la utilizza a scopo ricreativo.

MANDRAGOLA EDITRICE

PER PERCORSI SCUOLA-LAVORO

Due proposte di laboratori di giornalismo

ZAI.NET

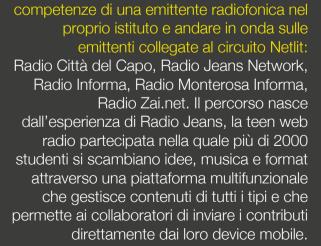


Per saperne di più www.mandragola.com

L'alternanza scuola-lavoro è un percorso per imparare a realizzare un mensile cartaceo e multimediale con l'ausilio dei giornalisti tutor di Mandragola Editrice. Zai.net è il più grande laboratorio giornalistico italiano per la scuola: un percorso formativo su una piattaforma editoriale evoluta per imparare lo stile giornalistico e pubblicare articoli su un magazine. Gli studenti potenziano le loro capacità comunicative, le competenze di scrittura e acquisiscono capacità organizzative.

LA RADIO

Un'attività innovativa per imparare le





#CHIAMATECILLUSI



SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.



IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del "learning by doing" che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.



SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.



FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.

LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net

non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.



CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.



Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.



Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.



ZAI.NET

GIOVANI REPORTER